

"Sono tutti bugiardi": la reazione dei cittadini di Gaza alla proposta di "pace" di Trump e al potenziale cessate il fuoco

M mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2025/10/theyre-all-liars-gazans-react-to-trumps-peace-proposal-and-potential-ceasefire

Tareq S. Hajjaj

October 7, 2025

L'annuncio del piano del presidente degli Stati Uniti Donald Trump per porre fine alla guerra a Gaza ha avuto un impatto immediato sui palestinesi che vivono sotto gli intensi bombardamenti israeliani. Quando l'annuncio è arrivato il 29 settembre, alcune famiglie di Gaza City hanno ritardato l'evacuazione dopo aver ricevuto ripetuti avvertimenti dall'esercito di spostarsi verso sud. Si sono aggrappate alla speranza che il piano di Trump avrebbe posto fine alla guerra ed evitato loro un'altra ondata di sfollamenti.

Dopo [la risposta positiva di Hamas del 3 ottobre](#), che si è detta pronta a "discutere i dettagli", alcune famiglie sono addirittura tornate dal sud. Il primo giorno, le famiglie sono tornate pacificamente. Il secondo, quando l'esercito israeliano ha notato un numero maggiore di persone dirette a nord, ha iniziato a prenderle di mira in via al-Rashid, l'unica strada che collega la metà settentrionale e quella meridionale di Gaza.

Molti a Gaza hanno respinto il piano di Trump, definendolo uno stratagemma per ingannare Hamas e la resistenza palestinese, prima ottenendo il rilascio dei prigionieri israeliani, poi consentendo a Israele di abbandonare l'accordo e riprendere la sua campagna di bombardamenti e demolizioni. Ma nonostante il profondo scetticismo, la maggior parte della popolazione di Gaza considera il piano l'ultima possibilità per fermare il genocidio. La loro disperazione nel voler porre fine alle uccisioni quotidiane ha spinto molti a sostenere qualsiasi accordo che possa porvi fine.

Anche a Gaza l'ottimismo è evidente: molti credono che ci sia una reale possibilità che la guerra possa finalmente finire. Credono che il mondo intero sia ora d'accordo nel porre fine alla guerra a Gaza, nonostante i dubbi persistenti sulle reali intenzioni di Trump e sull'impegno di Israele a rispettare il ritiro.

"Abbiamo fiducia in Dio. Non ci fidiamo di Trump", ha detto Muhammad Badr, 44 anni, di Gaza City. "Non ci fidiamo degli Stati Uniti e non ci fidiamo di Israele. Ma speriamo che questa volta tutti questi Paesi, guidati da Trump, pongano finalmente fine a questa guerra devastante".

"Votiamo a favore di qualsiasi piano per fermare la guerra", ha continuato. "Qualsiasi cosa che ci riporti alle nostre case, anche se sono state distrutte da Israele e dagli Stati Uniti. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è stabilità, pace e la fine dello spargimento di sangue".

"Abbiamo lasciato dietro di noi molte false speranze e preghiamo che questa volta non sia come le volte precedenti, che avevano solo lo scopo di ingannarci e prolungare la guerra", aggiunge Badr.

As negotiations continue in Egypt, people in Gaza are waiting for results—and for the announcement that this war has finally ended. Despite concerns about the plan's terms and [the widespread belief that it serves Israeli interests](#), the desire to end the war outweighs everything.

Some Gazans point out that the plan's first stage involves releasing all Israeli captives from Gaza City — proof, they say, that it mainly benefits Israel.

Fadi Harb, 33, a resident of al-Nuseirat refugee camp in central Gaza, expressed his cautious optimism about the agreement, calling it a positive step toward ending the war.

"We lost our homes, and our cities are destroyed," Harb said. "But we still have hope. If this war ends soon, we can rebuild our homeland."

"We felt happy when Hamas responded with acceptance," he added. "We hope both parties — Hamas and the Israeli occupation — will have honest intentions to stop it."

Harb believes that international pressure on Israel forced it to accept the plan, and that Israeli is "losing more than it's gaining by fighting in Gaza."

"Their worldwide reputation is being damaged, they're losing legitimacy and shunned wherever they go," he explained. "The war exposed Israel for what it is: a state of bloodthirsty criminals. International pressure pushed Israel to the negotiating table."

Harb also said Hamas's conditions for the plan were legitimate: halting Israeli fire so that it can locate the captives and hand them over to Israel. "They need the right atmosphere and environment to do this work. It's normal," he explained. "I am optimistic that once all the captives are handed over, this war will stop."

When asked where this optimism comes from, he said he is confident international pressure will force Israel to commit to it. "And also because the U.S. President is leading this plan," Harb added.

'Maybe their peace means full surrender'

Optimism, however, is not shared by all Palestinians in the Strip. Some recall the long history of American involvement with Palestinians and Israelis, and they believe Israel and the U.S. are once again deceiving Hamas.

"They are all liars," said Muhammad Tanja, a Gaza resident. "They Americans, the Israelis — they're all liars. They give nothing to Palestinians. Only take."

"They take our lands. They take our lives. And they do it through deception," Tanja continued. "Every now and then, they devise a new plan or agreement. They keep us waiting for positive news while they keep killing us. They talk about peace and ending the war. But just now, they killed 20 people in their home, and no one can pull them out from under the rubble. What peace are they talking about?"

"Maybe their peace means full surrender or the complete killing of Palestinians," Tanja added. "Maybe peace for them is a land without a people."

Others view the plan as little more than a rescue operation for Netanyahu, carried out by Trump on his behalf.

"Questo piano non è il piano di Trump, è un piano israeliano", ha detto Jihad Wadi, 51 anni, di Deir al-Balah. "È solo per salvare Netanyahu. Il piano libererà i prigionieri, distruggerà Hamas e le sue armi e li caccerà da Gaza dopo due anni di distruzione e uccisioni. Il risultato è che tutta Gaza è stata distrutta".

"Non abbiamo più niente dopo questa guerra: niente scuole, niente ospedali, niente case, niente parenti, niente amici. Israele ha distrutto tutto", ha continuato Wadi. "Ora vogliono porre fine alla guerra, ma vogliono anche un'immagine di vittoria. Netanyahu vuole quell'immagine per le prossime elezioni. Trump lo ha salvato con questo piano".

"Israele si atterrà a questa decisione, e credo che lo farà anche Hamas", ha aggiunto. "Israele vuole porre fine alla guerra, rivendicare la vittoria e sottrarsi alle pressioni internazionali. Hamas vuole fermare l'uccisione dei palestinesi a Gaza".

In Israele, ha spiegato Wadi, questo sarà celebrato come un successo. "Hanno distrutto Gaza, hanno ripreso i prigionieri e hanno annientato Hamas. Quindi sì, festeggeranno questo piano se si concretizzerà".